

vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nelle terre un tempo bianche le camicie verdi hanno impugnato il crocefisso. In quello che fu il regno della Dc sembra vincere un cristianesimo senza Cristo agitato da un partito che perfino la Chiesa, dopo aspri conflitti, ritiene ormai un legittimo interlocutore. Perché il Carroccio si espande in quella Italia bianca in cui il cattolicesimo ha sempre avuto un peso rilevante? Perché incontra a lungo una sola resistenza nel territorio: quella della Chiesa? Perché, dopo il periodo neopagano, la Lega riscopre il cristianesimo? Perché oggi Carroccio e vertici ecclesiali sembrano avviati verso strade meno conflittuali? «Quella tra Lega e Chiesa non è certo una sfida per la salvezza delle anime, quanto per la definizione di un'identità strettamente legata alla religione, a un cattolicesimo che il Carroccio vuole locale e localista e declinato in chiave etnoidentitaria, in antitesi al messaggio universale della Chiesa. Un conflitto che si alimenta anche perché entrambe ambiscono, in maniera diversa, a dare forma a una società locale che di cattolicesimo si è nutrita per secoli e che della religione ha fatto uno strumento di orientamento e di senso.»

Questo è uno studio analitico-critico dell'insegnamento di Giovanni Paolo II sulle altre religioni fino al Giubileo del 2000. Essa intende discernere il significato di queste tradizioni nel piano salvifico di Dio per l'umanità, ovvero se esse possono mediare la salvezza ai propri membri. L'argomento è intensamente studiato dalla teologia contemporanea. Questa ricerca evidenzia un pensiero integrale del Santo Padre: e una posizione tradizionale che punta fortemente sull'unicità di Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini e sul ruolo della Chiesa quale sacramento universale di salvezza; e una visione cristocentrica e allo stesso tempo trinitaria; e una visione aperta ad un ulteriore sviluppo insistendo sulla presenza attiva dello Spirito santo nelle sue religioni e sull'autenticità della preghiera dei loro membri.

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI SECONDA PARTE

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

La responsabilità del “conoscere” la fede, oggi

Cristianesimo, religioni e culture

ITALIA RAZZISTA PRIMA PARTE

storia e teologia

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti sanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. “Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato”. Citazione di Alessandro Manzoni

In questo numero: Von der Expansion zur Relation. Zum Grundparadigma des franziskanischen Missionsverständnisses - La dichiarazione conciliare «Nostra aetate»: una porta aperta sulle religioni non cristiane. Primi commenti e analisi storico-critiche - Gregorio di Narek. Aspetti ecumenici della dichiarazione a Dottore della Chiesa universale - Colloqui artistici. Incontro con Moni Ovadia - Famiglie Missionarie a Km0. Abitare in Parrocchia per un'esperienza di accoglienza, di corresponsabilità pastorale e di Annuncio Del Vangelo. Appunti sulle esperienze in atto nella Diocesi di Milano. - Per una Chiesa povera dei poveri. Riflessioni sul cammino della Chiesa italiana verso il Convegno Ecclesiale di Firenze 2015 - La tenda di Abramo. «Per cristo la benedizione di Abramo raggiunge anche i pagani» Col. 3,14 - Una finestra sul Mediterraneo. Porti «che si guardano»: il Mediterraneo e le sue città - Cronache. Negare o ricordare? Lettura o selezione della storia - Documenta. Discorso introduttivo all'apertura dei lavori della 68ª Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) - In ricordo. Renzo Bertalot, apostolo della Bibbia - Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Imparare l'ecumenismo. La I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 15 giugno 2015) - Qualche lettura - Libri ricevuti

Text and Commentary

Storie d'autunno

Dell'umana fratellanza e altri dubbi

Nono rapporto sulle migrazioni 2003

Storia del Concilio Vaticano II

diario di viaggio nella Turchia di Bartolomeo I e del piccolo gregge cristiano